

---

## VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GIORNO 24 Maggio 2009

\*\*\*\*\*

Il giorno domenica ventiquattro (24) del mese di maggio dell'anno duemilanove (2009), per le ore 21,00, in Fano (PU) in via Roma n. 169, presso la sede sociale, nei locali della parrocchia di San Cristoforo, a seguito di lettera di convocazione inviata dal Presidente in data 15/05/2009 si sono riuniti il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Revisori Contabili, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

- 1) esame delle domande di ammissione a socio;
- 2) eventuale apertura di c/c postale;
- 3) relazione del responsabile del progetto Malnutrizione/HIV della visita in Rwanda;
- 4) proposta per l'inserimento di altri bambini e l'allungamento del periodo di ulteriori tre anni del progetto Malnutrizione/HIV – ricerca fondi;
- 5) varie ed eventuali.

Alle ore 21,05 sono presenti i consiglieri: BARGNESI Mauro, GIOVANNINI Angela, GRILLI Giovanna, MONTANARI Silvio, SAMBUGHI Valentino, SCOTTO Roberta e SILVI Maurizio.

Sono inoltre presenti CAPPELLI Pierpaolo e URBINATI Giuseppe, componenti del Collegio dei Sindaci Revisori, mentre Zengarini Mario ha giustificato la sua assenza.

Partecipano alla riunione, in qualità di invitati, Arceci Eliana, Biagioni Sandro, Calamandrei Daniela, Furlani Simonetta, Luzi Giovanna nonché i responsabili di progetto Tomasetti dott. Carlo e Romani Ing. Francesco.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e valida a deliberare a tutti gli effetti di legge. Chiama a fungere da segretario, per la redazione del presente verbale, il signor Sambughi Valentino.

Al primo punto dell'odg si esaminano le domande di ammissione a socio presentate da Biagioni Sandro, Cattarossi Marco e Serfilippi Alba, residenti a Fano, nonché di Ricci Anna, residente a Pesaro, tutte persone che alcuni Consiglieri conoscono. I presenti, ricevuti alcuni chiarimenti, deliberano all'unanimità l'ammissione a socio dei signori:

- BIAGIONI SANDRO, nato a Sumiswald (Svizzera) il 17/04/1965 e residente a Fano (PU) in via IV Novembre, 164/D, codice fiscale BGN SDR 65D17 Z133S, diplomato, lavoratore autonomo;
- CATTAROSSO MARCO nato a Longwy (Francia) il 07/03/1959 e residente a Fano (PU) via del Fiume, 23, codice fiscale CTT MCB 59C07 Z110X, diplomato, impiegato;
- RICCI ANNA nata a Fano il 30/10/1944 e residente a Pesaro (PU) in via M.L. King, 4, codice fiscale RCC NNA 44R70 D488M, diplomata, pensionata;
- SERFILIPPI ALBA, nata a Toronto (Canada) il 13/06/1960 e residente a Fano (PU) in via del Fiume, 23, codice fiscale SRF LBA 60H53 Z401B, diplomato, impiegato.

Il Presidente è pregato di effettuare le dovute annotazioni sul libro soci.

Passati al secondo punto dell'odg il Presidente comunica che, a suo avviso, sarebbe opportuno aprire un c/c postale al fine di facilitare le donazioni. Ciò in conseguenza del sito internet, in rete da alcune settimane, il quale ci farà conoscere da nuove persone. A tutt'oggi il Presidente non è ancora riuscito ad avere da Poste Italiane tutte le informazioni necessarie se non che le spese di tenuta conto sono di 60 euro annui. Poiché ritiene tale cifra abbastanza elevata propone ai Consiglieri di deliberare l'apertura del c/c postale e nello stesso di dargli la facoltà di aprirlo quando lo riterrà più opportuno e conveniente, dopo aver ricevuto le informazioni necessarie per decidere. I presenti si dichiarano tutti d'accordo con la proposta ed autorizzano il Presidente ad aprire un c/c presso le Poste Italiane quando lo riterrà opportuno.

Al terzo punto dell'odg il Presidente comunica che, al termine della presente riunione, ci sarà un incontro con tutte quelle persone che possono avere interesse a conoscere l'esperienza fatta in Rwanda dal dott. Tomasetti e dai suoi accompagnatori, visionando anche foto e filmati. Propone pertanto di leggere ora solo la relazione di visita in Rwanda redatta dallo stesso nella sua qualità di responsabile del progetto, relazione che viene riportata qui di seguito.

---

<<<<<Relazione di visita nei centri di Sanità dell'archidiocesi di Kigali del programma di aiuto nutrizionale a bambini sieropositivi in età scolare.

La verifica dell'attuazione del programma nutrizionale di bambini sieropositivi all'HIV nell'ambito dell'archidiocesi di Kigali (Rwanda), effettuata nei giorni dal 19 al 28 aprile 2009, è stata articolata su due livelli:

- Controllo presso la sede Caritas di Kigali dei dati raccolti nei vari centri di Sanità, verificando l'aderenza al piano terapeutico, il monitoraggio trimestrale del peso corporeo e dei valori sierici di CD4 (se < 200/ml indica ricomparsa del rischio di malattia)
- Visite programmate a quattro centri di Sanità : Cor Unum di Kigali dove sono seguiti 23 bambini, di Gikondo (24 bambini), di Shyorongi (26 bambini) e di Rulindo (39 bambini), con colloqui col personale sanitario locale, con i bambini trattati e con alcuni genitori presenti agli incontri, verificando l'effettiva consegna delle razioni alimentari previste dal piano di aiuto, lo stato di salute complessivo e in alcuni casi anche il rendimento scolastico.

Da tali incontri è emerso che:

- 1) La raccolta dei dati nei vari centri avviene in maniera puntuale al termine di ogni trimestre, anche se per una loro più corretta valutazione è stata da me puntualizzata la necessità di riportare ogni volta il dato dell'altezza dei bambini, per ottenere così l'IMC (indice di massa corporea), un valore più adatto ad indicare lo stato nutrizionale.
- 2) Come risultato indiretto del piano nutrizionale si è deciso di riportare periodicamente il rendimento scolastico dei bambini (che viene espresso in un valore riassuntivo percentuale), perché come indicato anche da genitori e personale sanitario l'incremento e il miglioramento dei livelli calorico-proteici assunti ha prodotto in molti casi evidenti progressi in termini di apprendimento e rendimento.
- 3) Un dato non quantificabile ma altamente significativo è quello dell'integrazione con gli altri bambini non in terapia antiretrovirale: nel periodo antecedente all'aprile 2008 questi bambini ricevevano solo i farmaci, che non integrati da adeguata alimentazione causavano in diversi casi astenia e apatia, portandoli di fatto ad un'emarginazione e una mancata integrazione dai compagni di scuola.
- 4) La valutazione e il gradimento del progetto che ci è stato espresso da parte di una delegazione di genitori sono risultati molto alti poichè i ragazzi vengono continuamente seguiti dalle assistenti sociali e dal personale sanitario dei Centri di Sanità della Caritas Kigali.
- 5) La Caritas di Kigali, oltre ad essere presente sul territorio in maniera molto capillare, sta svolgendo il suo compito con molta serietà utilizzando personale molto professionale e competente.
- 6) La sieropositività all'HIV è molto diffusa in età scolare e il referente locale della Caritas ci ha rivelato che esistono numerose nuove richieste per essere assistiti da tale progetto, specialmente da bimbi inferiori ai cinque anni di età.
- 7) La cessazione del progetto, prevista per marzo 2011, causerà certamente la diminuzione delle difese immunitarie tipica della sieropositività con le sue gravi conseguenze (infezioni opportunistiche, tumori, morte) e quindi vi è la necessità di proseguire con il progetto anche dopo la scadenza programmata.

Fano, 7 maggio 2009

Dott. Carlo Tomasetti>>>>>

I presenti prendono atto con soddisfazione della relazione rimandando la richiesta di eventuali chiarimenti all'incontro allargato a tutti che seguirà la presente riunione.

Al quarto punto dell'odg il Presidente comunica che, in base alla relazione sopra riportata e ai colloqui avuti con i signori Tomasetti, Romani e Biagioni al loro rientro dalla visita in Rwanda, si rende necessario inserire nel "Progetto per la lotta alla malnutrizione infantile e per le cure primarie di bambini malati di HIV nella zona di Kigali, in Rwanda" l'assistenza di almeno altri 100 ragazzi e di prolungarne la durata di altri tre anni. Ha provveduto pertanto a redigere un progetto in tal senso, e si sta interessando, avvalendosi della collaborazione del socio Bucci Franco, per la ricerca di possibili finanziatori.

Dà quindi lettura del documento da lui predisposto, che si trascrive qui di seguito:

---

<<< *Progetto per l'inserimento di ulteriori 100 bambini ed il prolungamento di tre anni dell'attuale progetto per il miglioramento della vita, la lotta alla malnutrizione infantile e le cure primarie di 200 bambini malati di HIV nella zona di Kigali (Rwanda).*

### **RELAZIONE**

#### *Premessa.*

L'Associazione **FONDO SOLIDALE PER ADOZIONI A DISTANZA POZZO DI GIACOBBE Onlus** con sede in FANO (PU), cap. 61032, Via Roma, 169 – CF 90025130411 è presente con diversi interventi nella regione del Rwanda fin dal 1995, ancor prima della sua legale costituzione avvenuta il 4 settembre 2003. I soci fondatori dell'Associazione già dal 1995 hanno dato corso alle prime adozioni a distanza di bambini orfani a causa del genocidio (avvenuto nel 1994). Nell'anno 2003 si costituirono in Associazione di volontariato, che è stata riconosciuta dalla Regione Marche con decreto n. 201 del 06/11/2003. Scopi dell'Associazione sono:

*“divulgare la cultura della **DIGNITÀ** della persona, della **FRATELLANZA** fra gli uomini, della **SOLIDARIETÀ** fra i popoli, della **GENEROSITÀ** e **CONDIVISIONE** fra le persone mediante il sostentamento e il finanziamento di progetti ed iniziative volte al **MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA** delle persone”*

Tra le altre iniziative, nell'anno 2005 ha promosso un **PROGETTO SANITA'** rivolto a sostenere i costi delle strutture sanitarie della Caritas Kigali alla quale fanno capo un centro nutrizione, un centro medico-sociale, sedici centri sanitari e tre ospedali.

Le strutture sanitarie della Caritas si trovano dislocate sul territorio, oltre che nella città di Kigali, dove ci sono quattro centri sanitari, anche a nord, in una regione tortuosa di alta montagna, dove esistono un ospedale generale di secondo livello (Ospedale di Ruli) e sette centri. Ad est vi sono dislocati un ospedale neuropsichiatrico e tre centri, mentre a sud-est, in una regione di pianura e steppe, ci sono un ospedale specializzato in chirurgia ortopedica pediatrica e due centri sanitari. La popolazione che utilizza i servizi della Caritas è composta, per oltre il 70%, da donne e bambini. Questi ultimi rappresentano circa il 65%, ed hanno un'età compresa tra 1 e 14 anni.

Nel Rwanda, le maggiori cause di mortalità per malattia sono - e in tendenza crescente - la malaria, le patologie derivanti dalla malnutrizione, le parassitosi intestinali e le infezioni delle vie respiratorie. Il virus dell'AIDS è il legante di tutte le patologie relazionate all'immunodepressione. Tra le persone che convivono con l'HIV, le donne e i bambini ne rappresentano una grande parte.

La pandemia del virus HIV è molto diffusa. Si stima che il 13-15% della popolazione sia affetta da tale virus. Il legame stretto di tale pandemia con la povertà costringono i centri sanitari ad operare anche nell'ambito psico-sociale. Le persone che convivono con il virus HIV hanno la propensione, oltre che a nascondere il proprio stato, ad isolarsi da quelle sane. Il sanitario interviene al fine di convincere questi individui a stare assieme agli altri, a unirsi tra loro per affrontare le varie problematiche e a cercare di reintegrarsi. Ad aggravare la situazione, queste persone, nella maggior parte dei casi, vivono al di sotto della soglia della povertà e non hanno la possibilità di una sufficiente alimentazione - fondamentale per contrastare il virus - e di far frequentare ai propri figli le scuole. Inoltre hanno difficoltà di accesso a una adeguata assistenza sanitaria.

#### *Descrizione dell'intervento e suo costo.*

Per tali motivi l'associazione Pozzo di Giacobbe ha promosso nell'anno 2007 un progetto per intervenire a sostegno dei bambini del Rwanda affetti dal virus dell'HIV. Per realizzare tale progetto ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con d.P.C.M. 23/11/2007, un finanziamento di €. 141.000,00 finalizzato al sostentamento di 200 ragazzi per tre anni.

Nell'aprile del 2008, l'associazione ha dato subito inizio a tale progetto concordando un programma di interventi con la Caritas Kigali. Con questa ha stipulato un contratto di partenariato che prevede l'utilizzo delle sue strutture sanitarie per l'attuazione degli interventi, senza l'aggravio di ulteriori oneri e sfruttando, oltre che la capillare sua presenza sul territorio, le capacità professionali in essa presenti.

A distanza di un anno, si è potuto verificare che il progetto ha dato buoni risultati. Quasi tutti i 200 ragazzi assistiti hanno avuto miglioramenti significativi: aumento del peso corporeo, minor frequenza a malattie, attività scolastica più regolare. Essi hanno riacquisito la voglia di vivere. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che i ragazzi sono continuamente seguiti nel loro percorso dal personale sanitario e dagli assistenti sociali. Questo fatto di sentirsi “amati” ha influito molto

---

positivamente nel far loro seguire con perseveranza tutti gli interventi programmati per combattere sia il loro stato di salute che quello del reinserimento sociale.

A riprova di quanto fin qui esposto si allega il dossier su tutta l'attività svolta finora.

Oggi ci sono due grandi problemi da risolvere:

- il primo è quello della richiesta di tanti bambini di essere inseriti nel programma. Tante mamme, che hanno visto che si può vivere con dignità anche se affetti da HIV, chiedono aiuto per i loro figli, molti di età inferiore ai cinque anni. Esse si sono messe in "lista di attesa", una lista che può essere di vita oppure di morte, a seconda delle nostre risposte;

- il secondo è quello della continuazione del progetto in corso anche dopo la sua scadenza prevista per marzo 2011. Questi 200 ragazzi non possono essere abbandonati perchè, avendo sperimentato che si può vivere anche in presenza di questo virus, hanno ripreso il "gusto della vita": lasciandoli ora senza assistenza sarebbe una crudeltà ancor maggiore di quella che avremmo avuto se non avessimo mai iniziato questo progetto.

Il progetto che abbiamo pensato è quello di immettere nel programma di assistenza altri 100 bambini e di continuare con tutti i 300 ragazzi fino a aprile/maggio 2014. Riteniamo che il periodo di cinque anni (sei per chi ha cominciato l'anno scorso) possa essere sufficiente per abituarli a impostare la propria vita sulla correttezza dei comportamenti e cioè: adeguata alimentazione, controlli sanitari periodici, inserimento sociale, ecc..

Il progetto, come evidenziano i prospetti allegati - Piano d'azione, Previsione di budget e Programma cure HIV -, che sono stati elaborati in conformità al precedente progetto, comporta una spesa, per sostenerne tutti i costi (assistenza medica e alimentare, istruzione scolastica e sostegno psico-sociale), temporalmente così ripartita:

- € 26.900,00 per 1° anno e per assistere 100 ragazzi;
- € 26.900,00 per 2° anno e per assistere 100 ragazzi;
- € 69.900,00 per 3° anno e per assistere 300 ragazzi;
- € 69.900,00 per 4° anno e per assistere 300 ragazzi;
- € 69.900,00 per 5° anno e per assistere 300 ragazzi,

per complessivi € 255.500,00.

La Caritas Kigali metterà a disposizione le sue strutture sanitarie accollandosene i costi, come sta già sostenendo per il progetto in corso. >>>

Il Presidente mostra poi alcuni prospetti, i quali evidenziano in dettaglio il piano di intervento ed i relativi costi, facenti parte integrante del progetto stesso, nonché il dossier del primo anno di attività. Informa poi i presenti che sono in corso contatti per ottenere l'intero finanziamento del progetto da importanti fondazioni nazionali (come EnelCuore), e che alcuni soci si stanno anche loro interessando per ottenere contributi presso aziende locali. Se non si riuscirà a ottenere i fondi necessari, il prossimo anno verrà ripresentata domanda per accedere ai fondi dell'otto per mille a diretta gestione statale. Tutti i presenti sono favorevoli all'iniziativa proposta dal Presidente ed approvano all'unanimità il progetto proposto.

Passati alle varie ed eventuali, non essendoci domande né richiesta di ulteriori approfondimenti o spiegazioni, il Presidente dichiara conclusa la riunione alle ore 21,40.

Il Segretario  
(f.to Sambughi Valentino)

Il Presidente  
(f.to Silvi Maurizio)